



I.P.C. BRUNICO - VAL PUSTERIA

Rendicontazione sociale 2023

Anno scolastico 2023/2024



PREMESSA

Il percorso di autovalutazione e miglioramento della scuola in lingua italiana della Provincia autonoma di Bolzano

La nota ministeriale del 19 settembre 2022, n. 23940 avente per oggetto “Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche per il triennio 2022-2025 (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell’offerta formativa, Rendicontazione sociale)” ricorda che con l’a.s. 2022/2023 si avvia il nuovo triennio del Sistema Nazionale di Valutazione e della progettualità dell’offerta formativa. “[...] Ogni comunità scolastica può organizzarsi secondo i propri tempi e le proprie modalità organizzative, anche se si consiglia di seguire questa sequenza: 1) Rendicontazione sociale; 2) Rapporto di autovalutazione (RAV); 3) Piano triennale dell’offerta formativa, [...] all’interno del quale deve essere riportato il Piano di miglioramento (art. 1, comma 14, legge n. 107/2015)”.

Le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano non sono direttamente inserite nelle procedure nazionali ma hanno partecipato, pur con tempi parzialmente disallineati, a tutto il percorso di autovalutazione per il miglioramento¹, iniziato nell’anno scolastico 2015/2016 con la somministrazione del primo Questionario scuola a tutte le scuole dell’Istruzione e della Formazione professionale.

Il 2023 segna la conclusione del secondo ciclo di valutazione e l’avvio della nuova triennalità. La Nota del 14.03.2023 “Indicazioni in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche Rendicontazione sociale, Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell’offerta formativa per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano”, del Direttore per l’Istruzione e Formazione italiana, indica tempi e compiti per ognuno degli attori del processo. Il Servizio provinciale di valutazione, per quanto attiene alla RS e al RAV, è incaricato, oltre che della predisposizione degli strumenti informatici e dei modelli, di accompagnare le scuole con opportuni momenti di formazione, assistenza tecnica e metodologica.

Il modello si ispira a quello nazionale del Ministero dell’Istruzione e del Merito.

La Rendicontazione sociale 2023

Con la predisposizione della Rendicontazione sociale, si conclude il percorso di autovalutazione e miglioramento che la scuola ha avviato con il RAV 2020. Tramite essa sono diffusi i risultati raggiunti, in relazione agli obiettivi di miglioramento individuati e perseguiti negli anni precedenti, “... sia in una dimensione di trasparenza sia in una dimensione di condivisione e promozione al miglioramento del servizio con la comunità di appartenenza”². Tale documento diventa altresì fondamentale per la predisposizione del RAV relativo al triennio 2024-2027, che a sua volta è funzionale all’elaborazione del Piano di Miglioramento (PdM) inserito nel PTOF.

La Rendicontazione sociale ha una duplice finalità:

- informare sui risultati effettivamente raggiunti e dichiarare quanto realizzato in termini di processi attivati;
- orientare le scelte future in termini di priorità da perseguire nel triennio successivo.



La Rendicontazione sociale, infatti, svolge un'importante funzione di collegamento tra un triennio e l'altro, funzione, per questa edizione, ancora più strategica in considerazione dell'impatto della pandemia su quanto pianificato per il triennio 2020-2023. Tramite la Rendicontazione, la scuola può focalizzare l'attenzione su cosa è stato possibile realizzare, sui risultati effettivamente raggiunti nel triennio 2020-2023, per poter poi, tramite il RAV, individuare quali priorità e quali traguardi riproporre, aggiornare e/o modificare.

La Rendicontazione sociale nella scuola dell'autonomia attua pienamente il suo senso in un sistema di *accountability cooperativa*³, in cui recupera una fondamentale dimensione di condivisione, caratterizzandosi come un processo volontario che nasce dalla consapevolezza che essa è un elemento fondante della qualità e del miglioramento della scuola, nonché un'opportunità di crescita. In questo senso le scuole dell'Istruzione⁴ e della Formazione professionale⁵ della provincia di Bolzano sono protagoniste di questa autonomia che procede di pari passo con la responsabilità di assumere decisioni strategiche, amministrative, finanziarie e didattiche e di informare la comunità di appartenenza.

Le parti del documento Rendicontazione sociale 2023

La Rendicontazione sociale della provincia di Bolzano è composta da quattro parti:

- Parte 1 Contesto e Risorse
- Parte 2 Risultati raggiunti
- Parte 3 Prospettive di sviluppo
- Parte 4 Altri documenti di rendicontazione

1. https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/autovalutazione_scuola.asp

2. D.P.R.80, 2013

3. La Rendicontazione Sociale degli istituti scolastici, Documenti di ricerca n. 13, Assirevi-Franco Angeli editori, 2016

4. Legge provinciale 29 giugno 2000, n. 12 Autonomia delle scuole

5. Decreto del Presidente della Provincia 16 agosto 2018, n. 22 Regolamento di esecuzione relativo all'autonomia e alla partecipazione nelle scuole professionali in attuazione della legge provinciale 24 settembre 2010, n. 11



Parte 1: CONTESTO E RISORSE

Descrive le condizioni di contesto in cui la scuola ha operato e opera. Gli aspetti di cui tenere conto sono: le caratteristiche principali della scuola e il suo contesto territoriale, la popolazione scolastica, le strutture, le risorse professionali, economiche e materiali.

Queste condizioni rappresentano le opportunità e i vincoli alla luce dei quali è stato possibile raggiungere i risultati rendicontati nella Parte 2 del documento.

PARTE 1 *Contesto e risorse*

Dal 01/09/2016 l'istituto comprende nove plessi e quattro ordini di scuola dislocati su tre comuni:

- scuola infanzia di Brunico, Dobbiaco e San Candido
- scuola primaria di Brunico, Dobbiaco e San Candido
- scuola secondaria di primo grado di Brunico e Dobbiaco
- scuola secondaria di secondo grado di Brunico

L'Istituto si trova in una zona periferica della provincia, caratterizzata dal bilinguismo e dalla convivenza di diversi gruppi etnici, con prevalenza della lingua e cultura tedesca e un crescente numero di cittadini con background migratorio. Negli ultimi anni si è registrato un incremento di famiglie italiane giunte da fuori provincia (ca 15% rispetto al totale di alunni iscritti).

La provenienza socio-culturale e linguistica degli alunni è varia. I plessi dell'istituto rappresentano l'unica scuola in lingua italiana, a cui si rivolgono quasi tutte le famiglie italiane della valle, delle valli limitrofe (Valle Aurina, Val Badia) e, in alcuni casi, del Cadore e del territorio austriaco oltre confine.

All'utenza di lingua italiana si aggiungono le famiglie di origine straniera e, in alcuni plessi, quelle di lingua tedesca o mistilingue (scuole dell'infanzia, scuola primaria e secondaria I grado di Brunico).

I bambini crescono considerando naturale la presenza paritaria di due lingue, spesso a ciò non si accompagna un'adeguata conoscenza e capacità di esprimersi correttamente in entrambe. D'altra parte, una buona padronanza delle lingue è ritenuta una condizione indispensabile per la reale partecipazione sociale e il futuro professionale. Sulla base di queste considerazioni negli ultimi venti anni l'istituto ha individuato nel potenziamento linguistico la priorità che ha contribuito alla crescita numerica e qualitativa della scuola.

Opportunità

Popolazione scolastica

La popolazione scolastica è distribuita su quattro ordini di scuola, a fronte di un numero totale di alunni (730) in linea con la media provinciale. Ogni anno si registra un significativo numero di trasferimenti in entrata (spesso riconducibili a trasferimenti di famiglie da fuori provincia per motivi lavorativi). Ciò costituisce un elemento di complessità ma anche di arricchimento culturale e linguistico. Particolarmente significativa è la presenza nella scuola secondaria di secondo grado di circa il 20% di alunni convittori.

**Docenti**

I docenti si concentrano principalmente nelle fasce di età comprese tra i 35 e 54 anni, si tratta quindi di personale con un'esperienza di servizio già acquisita e perlopiù consolidata.

Il personale con contratto a tempo indeterminato garantisce continuità nel servizio e contribuisce a sostenere l'identità dell'Istituto.

Personale non docente

Il personale non docente è inserito nella comunità scolastica, con un generale riconoscimento del ruolo svolto al suo interno. Il personale con maggiore anzianità di servizio garantisce continuità e supporto ai colleghi neo arrivati.

Dirigenza scolastica

Stabile da 12 anni a Brunico, da 8 anni a Dobbiaco.

Vincoli**Popolazione scolastica**

La presenza di quattro ordini di scuola su nove plessi, ognuno con le sue specificità, rappresenta un elemento di significativa complessità dal punto di vista di progettazione didattica, organizzazione del lavoro, gestione del personale

L'incidenza di alunni con background migratorio, di allievi con diagnosi/certificazioni è in costante crescita e comporta un ulteriore elemento di complessità nella gestione delle classi e pluriclassi e rispetto alla necessità di attivare idonei interventi di sostegno e recupero.

Docenti

La situazione di perifericità e la presenza di spezzoni orari determina un significativo ricambio di docenti e una percentuale più alta di insegnanti con contratto a tempo determinato. Ciò rende difficoltoso condividere strategie educative comuni e alimentare il senso di appartenenza all'istituto.

Personale non docente

A fronte di un significativo incremento di iscrizioni negli ultimi venti anni il numero del personale è rimasto invariato, con un conseguente aggravio del carico di lavoro.

Negli ultimi anni si è riscontrata una discontinuità dovuta a pensionamenti e trasferimenti, con una notevole difficoltà a reperire nuovo personale. Le nuove incombenze amministrative rendono inoltre la gestione particolarmente complessa.

Dirigenza scolastica

La gestione di quattro ordini di scuola ripartiti in nove plessi appare di difficile gestione e non garantisce nei diversi plessi una presenza adeguata in termini di tempo e incisività.



Parte 2: RISULTATI RAGGIUNTI

La Parte 2 del documento è composta da due sezioni:

- **Parte 2A: Risultati legati all' autovalutazione e al miglioramento**
- **Parte 2B: Risultati legati alla progettualità della scuola**

Parte 2B: Risultati raggiunti legati alla Progettualità della scuola (PTOF)

In questa parte le scuole mettono in evidenza le proprie specificità, in termini di offerte formative e organizzative, obiettivi, attività svolte e risultati raggiunti, in coerenza con l'ultima triennalità del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) (vedi ad esempio attività elencate nell'art. 1 comma 7 L. 107/2015).

PARTE 2B Risultati raggiunti legati alla Progettualità della scuola (PTOF)

Titolo dell'obiettivo formativo

Orientamento e successo formativo

Descrizione dell'obiettivo formativo

La promozione del successo formativo ha comportato un ulteriore investimento e una riflessione critica sull'efficacia di attività che la scuola già realizzava (orientamento, iniziative di recupero) o che realizzava solo in parte (attività di promozione delle eccellenze)

Ci si è focalizzati pertanto sul monitoraggio dell'efficacia degli interventi di recupero e orientamento e sul potenziamento delle iniziative per la promozione delle eccellenze.

Attività svolte

- Potenziamento delle competenze in ingresso degli studenti del I anno della scuola secondaria di primo e secondo grado. Dopo aver svolto test di ingresso, vengono avviati corsi di rinforzo/potenziamento già nel primo periodo di scuola per gli alunni con prerequisiti fragili.
- Per la scuola secondaria di primo grado progettazione di dipartimento che preveda anche un'articolazione di massima del corso, in modo che sia realizzato secondo uno standard comune.
- Attività di supporto al metodo di studio per gli studenti del primo biennio: alla fase di accoglienza si agganciano attività sul metodo di studio e sull'autovalutazione per il miglioramento, condivise dai docenti del consiglio di Classe ed anche con la guida di studenti tutor.
- Realizzazione di attività di studio guidato nel primo pomeriggio con l'intervento anche di docenti diversi da quelli della classe di appartenenze e ricorrendo ove possibile alla peer education.



- Rinforzo delle competenze in ambito scientifico e supporto alla motivazione allo studio in tale ambito.
- Potenziamento delle iniziative di orientamento in entrata e, nella scuola secondaria di secondo grado, iniziative di riorientamento all'interno della scuola stessa (cambio indirizzo) o svolte in collaborazione con altri istituti (FP, scuole in lingua tedesca).
- Realizzazione di molteplici iniziative di recupero a favore degli allievi in difficoltà sia con l'utilizzo di risorse interne, sia attivando collaborazioni e reti con l'esterno.
- Interventi di inserimento e riallineamento in caso di trasferimenti in entrata in particolare per quanto concerne le competenze linguistiche e scientifico-matematiche.
- Realizzazione di iniziative interne legate ai progetti – anche personalizzati – di PCTO.

Risultati

- La percentuale di ammissioni alla classe successiva è in generale aumento, il numero di debiti formativi risulta inferiore al passato. Si riscontrano maggiori criticità nel primo biennio di scuola secondaria di secondo grado, dove sono attivate ove necessario iniziative di riorientamento.
- I risultati conseguiti nelle prove di rilevazione esterna vedono un miglioramento anche nell'indirizzo ITE dove si riscontravano maggiori criticità.
- Le iniziative di potenziamento e promozione dell'eccellenza sono state ampliate (gruppo lettura, biotecnologie, certificazioni linguistiche e informatiche, certificazioni di qualità per le imprese formative simulate).
- L'orientamento sta assumendo un ruolo trasversale alle diverse discipline, anche grazie all'adesione di più docenti ai corsi di formazione dedicati.

Titolo dell'obiettivo formativo

Competenze digitali

Descrizione dell'obiettivo formativo

L'accelerazione registrata in questo ambito anche a seguito della pandemia comporta la necessità di una revisione del curriculum delle competenze digitali e il monitoraggio di come esso venga implementato nelle singole discipline. Al contempo vanno sviluppate le competenze digitali degli insegnanti con una formazione idonea e in collegamento con gli investimenti di hardware e di rete effettuati dalla scuola.

Attività svolte

- Adeguamento della dotazione di hardware e software in tutti i plessi (classi dotate di computer, LIM o schermo con videoproiettore, rete wireless; laptop a disposizione di alunni e docenti; particolari attrezzature a disposizione di tutti i gradi di scuola).
- Utilizzo trasversale delle tecnologie sia per la didattica sia per lo svolgimento delle attività funzionali.



- Corsi di formazione per i docenti per il potenziamento delle competenze digitali (tecniche, didattiche, legate alla cittadinanza digitale).
- Predisposizione di spazi per la condivisione in rete di materiali, strumenti di lavoro tra docenti, tra docenti e alunni, tra alunni.
- Partecipazione a iniziative volte alla promozione della cittadinanza digitale (es. piattaforma Generazioni Connesse; iniziative del Garante della privacy).
- Potenziamento delle opportunità di certificazione ICDL per gli studenti di tutti e tre gli indirizzi di scuola secondaria di secondo grado.

Risultati

- La dotazione hardware e infrastrutturale è stata potenziata in tutti i plessi anche con l'utilizzo di fondi PON e PNRR: tutte le aule sono dotate di schermo con videoproiettore o LIM, computer, webcam, amplificazione audio; vi è disponibilità di rete wireless in tutte le strutture; si è provveduto ad un incremento della dotazione di laptop che a richiesta vengono concessi in comodato d'uso ad alunni e docenti.
- Gli strumenti e le attrezzature a disposizione vengono utilizzati in modo trasversale alle discipline e ai gradi di scuola, per la didattica quotidiana, per la realizzazione di progetti ad hoc, per l'inclusione di alunni con bisogni educativi speciali, per iniziative in continuità (es. per l'utilizzo della stampante 3D nelle lezioni di tecnologia della scuola sec. I grado).
- Tutti i docenti hanno partecipato ad attività di formazione e aggiornamento in ambito digitale adeguate al personale livello di competenza e alla disciplina di insegnamento.
- Gli spazi di condivisione in rete di materiali e strumenti di lavoro sono entrati a far parte della quotidiana prassi didattica e organizzativa della scuola.
- È stato realizzato il Piano di Azione previsto dalla piattaforma Generazioni Connesse, con la partecipazione delle classi di scuola secondaria a concorsi e iniziative connesse.
- Ogni anno si realizza un percorso extracurricolare di preparazione alla certificazione ICDL per 15-20 studenti di tutti gli indirizzi di scuola secondaria di secondo grado, con successivo superamento dei moduli di esame previsti.



Parte 3: PROSPETTIVE DI SVILUPPO

In questa parte, facoltativa, le scuole inseriscono possibili piste di sviluppo, collegate ai contenuti della Parte 2. Le scuole possono descrivere qui le proprie attività future, nuove offerte e assetti organizzativi e il perché dell'eventuale cambio di direzione strategica. Si tratta di indicazioni utili per una riflessione per il RAV 2024 e i successivi Piani di Miglioramento e PTOF.

PARTE 3 *Prospettive di sviluppo*

Star bene a scuola

I processi di apprendimento e insegnamento e la crescita personale dipendono anche dal “clima” che si respira nella scuola, dalle relazioni che si instaurano, dal modo in cui ciascuno (alunni, insegnanti, personale non docente, genitori) si sente accolto e valorizzato.

La promozione del benessere a scuola deve diventare lo sfondo su cui costruire l'azione educativa quotidiana e concretizzarsi in azioni ispirate ai valori condivisi della scuola (accoglienza, responsabilità, comunità), in un approccio rivolto non solo ad alunne e alunni, ma che coinvolga anche insegnanti, personale non docente, famiglie.

La centralità del saper fare

In una società moderna e all'avanguardia in cui non si può più prescindere dalla padronanza di competenze digitali, per una crescita armonica e completa dei discenti non possono essere trascurate le competenze più meramente manuali e pratiche da acquisire e potenziare con esperienze laboratoriali e sul campo. Si tratta di ambiti che vanno nuovamente riconosciuti e apprezzati come spazi di sviluppo personale e quali potenziali luoghi per la valorizzazione di abilità e capacità di ciascuno:

- manualità e capacità di saper fare e saper costruire con le proprie mani, secondo le proprie abilità;
- creatività e protagonismo delle diverse manifestazioni dell'arte (pittura, teatro, musica, ...);
- movimento e possibilità di conoscere e avvicinarsi a più discipline sportive;
- incontro “vero” con l'altro ed esercizio attivo delle competenze sociali.

Orientamento e successo formativo

È necessaria una ulteriore fase di progettazione che promuova l'attivazione di percorsi innovativi e ulteriori indirizzi di scuola secondaria di secondo grado rispondenti alle esigenze del territorio e dell'utenza, in collaborazione con formazione professionale e istituti di lingua tedesca. Vanno inoltre finalizzate tutte le iniziative legate ai progetti FSE e PNRR di prevenzione dei divari e della dispersione scolastica.

Competenze digitali di alunni e docenti

La formazione del personale in materia di transizione digitale ha un ruolo strategico nel processo di innovazione e sviluppo professionale. Sarà necessario promuovere attività di formazione e condivisione



che consentano di valorizzare appieno gli investimenti realizzati nell'ambito dell'investimento Scuola 4.0 e che garantiscano una preparazione adeguata alle nuove sfide (intelligenza artificiale, STEM, ICT).

Competenze linguistiche e STEM

I fondi PNRR assegnati nell'ambito dell'investimento 3.1 "Nuove competenze e nuovi linguaggi" hanno il duplice obiettivo di promuovere l'integrazione all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, e di potenziare le competenze multilinguistiche di studenti e insegnanti. Tali risorse andranno investite tenendo conto della specificità dell'istituto e portando avanti una riflessione e se necessario una revisione dei progetti di potenziamento già in atto.